



IL VERO NODO È IL CONSENSO

Francesca Barra e lo scandalo delle immagini generate con l'IA

**FRANCESCA
BARRA**

È successo ancora una volta. Ancora una volta è stata scoperta l'esistenza di un sito in cui venivano pubblicate foto di donne inconsapevoli, foto esplicite generate tramite l'intelligenza artificiale.

Si tratta di un altro caso di "deep nude" avvenuto sulla piattaforma di Socialmediagirls, dove sono state ritrovate fotografie che ritraevano donne famose sui social o nella televisione in una veste profondamente scomoda, irrispettosa e soprattutto falsificata: spogliate attraverso l'IA, strumento nato con lo scopo di avvicinarsi sempre di più al progresso, ma che spesso viene utilizzato impropriamente e per gli scopi più deplorabili.

Il fatto più sconvolgente della vicenda è che non si tratta di un caso isolato: solo pochi mesi prima erano state scoperte sul gruppo facebook "Mia moglie" e sul forum "Phica" altre immagini esplicite, di revenge porn o realizzate con l'intelligenza artificiale, anch'esse diffuse senza consenso.

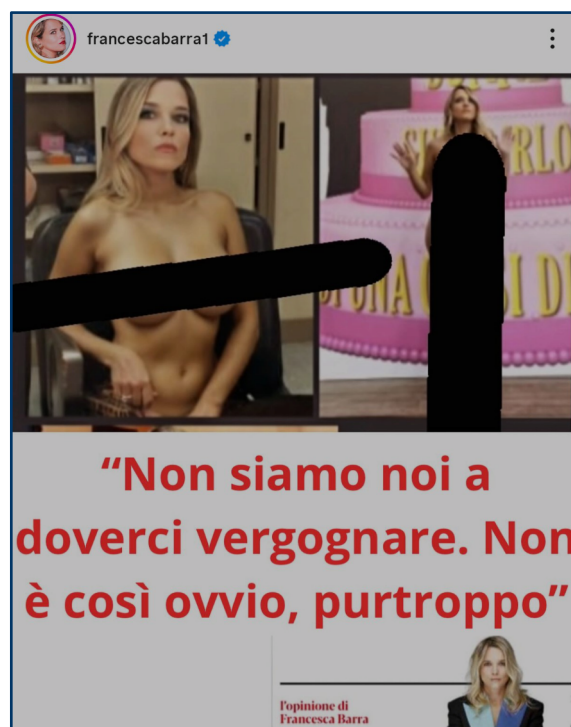
Le fotografie rinvenute sull'app Socialmediagirls a ottobre 2025 costituiscono l'ennesimo scandalo di questo tipo: rappresentano un grido silenzioso che vuole solamente avere voce per esprimersi, denunciare e per mettere fine a questo circolo di violenze e abusi in rete.

A dare voce a questo urlo muto è la giornalista e conduttrice televisiva Francesca Barra, anch'essa ritrovata in immagini falsificate con l'intelligenza artificiale, in fotografie che la ritraevano nuda anche in contesti lavorativi. La grave faccenda in cui si è ritrovata coinvolta l'ha spinta a parlarne

apertamente e a denunciare l'abuso subito, esprimendosi a nome di tutte le donne che, come lei, sono state vittime di violenza digitale:

"È una violenza e un abuso che marchia la dignità, la reputazione, la fiducia. Un furto dell'immagine, del corpo, della libertà di essere viste come si è [...] le tecnologie dovrebbero essere strumenti di progresso, non di sopraffazione. E invece, troppo spesso, diventano armi: di manipolazione, di vergogna, di distruzione dell'identità"

scrive in un post su Instagram.



Post Instagram @francescabarra1

Francesca Barra si è esposta più volte riguardo a quanto accaduto, affermando di aver deciso di parlare anche per chi non può farlo, collaborando anche con Le Iene e facendo parte dell'evento Atreju: in particolare, con quest'ultimo ha partecipato ad un panel sulla lotta contro il cyberbullismo e i Deep fake intitolato "Non con la mia faccia". La Barra ha cercato di raggiungere con ogni mezzo tutte quelle persone che purtroppo si sono ritrovate nella medesima situazione, umiliate, private della loro stessa identità, e costrette a cercare un modo per farsi forza e denunciare. Infatti, come afferma anche la Barra, "Il silenzio non ci protegge", e per questo è fondamentale parlare di quanto accaduto: bisogna fare in modo che situazioni simili

non si verifichino un'altra volta, bisogna evitare a tutti i costi che altre donne si sentano violate e derubate della propria immagine.

Francesca è stata in grado di "dare una voce" a tutte quelle vittime di abusi digitali, a tutte le donne e le adolescenti che non hanno gli strumenti adatti per difendersi, che si sentono troppo vulnerabili per parlare e che hanno bisogno di qualcuno che decida di combattere al loro fianco. E Francesca Barra è stata il loro "faro di speranza": è riuscita a raccontare e divulgare il più possibile la vicenda, sottolineandone la gravità, con lo scopo di trasferire il suo stesso coraggio a molte altre donne come lei, con la speranza che, un giorno, storie come queste restino solo un ricordo.



Post Instagram @francescabarra1